



COMPAGNIA TEATRALE
Instabile Quick

Cenere... cenere... cenere

Liberamente tratto dalla fiaba di "Cenerentola" di H. C. Andersen
di Giorgio Putzolu con Rosa Maria Messina e Giorgio Putzolu

Il padre di Martina, che per lavoro trascorre lunghi periodi lontano da casa, si sente incapace, dopo la morte della moglie, di affrontare la nuova situazione, non riesce a stare vicino alla bambina, ad aiutarla a crescere. Martina conosce così la solitudine. Unica sua compagnia sono gli animaletti che gironzolano per casa: una formichina, due lucertoline e due topolini, che a modo loro cercano, pur con strategie e caratteri diversi, la felicità.

Per dare un po' di compagnia alla piccola, il padre di Martina decide così di risposarsi. La matrigna, a sua volta vedova, ha già due figlie, e fuma tanto, Gitanes (senza filtro), buttando dappertutto cenere... cenere... cenere, che Martina deve raccogliere continuamente. La famiglia è sì arrivata, ma sembra la versione peggiore... della famiglia Addams.

Nella solitudine le lacrime sembrano trasfigurare e affogare la realtà di Martina. È l'incontro con un'altra solitudine, un bambino di nome Carlo, che l'aiuterà a trovare il coraggio e la forza di reagire, di costruire, faticosamente, uno sguardo verso il futuro.

Alla fine della storia saranno i genitori a restare soli... sfiniti dai continui impegni, cadranno addormentati sulle loro poltrone... non si accorgeranno nemmeno che la casa si è svuotata e che Carlo e Martina han-

no compiuto l'ultimo atto d'amore, mettergli addosso una coperta prima di uscire e spegnere la luce.

Un solo attore/attrice, senza scenografie né oggetti, solo con la parola e la fantasia, attraverso una rivisitazione poetica e molto divertente della fiaba di Cenerentola, affronta una problematica del nostro tempo che coinvolge tutti: la crescita in solitudine dei bambini.

Scheda didattica

Riflessione sulle tematiche dello spettacolo: disagio infantile, solitudine nell'infanzia, rapporto conflittuale con le sorellastre, maltrattamento familiare, rapporto di amicizia con gli animali. Un lavoro sui diritti dei bambini: diritto al proprio nome (alla propria identità), diritto alla famiglia, diritto all'affettività, diritto al gioco.

Consigliamo la lettura dello spettacolo attraverso le immagini, cioè, considerando che si tratta di uno spettacolo di narrazione (non ha scenografie ed è recitato da un solo attore) si potrebbe costruire un percorso fatto di immagini con delle didascalie che spiegano le varie scene dello spettacolo.

Inoltre si potrebbe confrontare lo spettacolo con la fiaba classica di Cenerentola di Perrault, per capire

dove e come ci sono state le contaminazioni dell'attore, e, per ultimo, consigliamo anche la riscrittura del testo, da parte dei bambini, per creare un percorso teatrale con la classe.

Testi consigliati

Per affrontare questo tema, non mi sono basato sulla lettura di testi che riguardassero la solitudine, ma sulla frequentazione di molti bambini e ragazzi, con cui conduco laboratori, che rimandano, attraverso la poesia, condizioni di sempre maggiore solitudine. Da qui l'esigenza di parlare di solitudine e, quindi usare "Cenerentola" da cui sono partiti molti spunti interessanti per questo spettacolo.

Scheda tecnica

Lo spettacolo non ha esigenze particolari e può essere effettuato anche in spazi non prettamente teatrali.